



CURIOSITÀ

Basta scantinati, Il biliardo in Tibet è sport d'altura

Il colore verde del panno offeso dalla nicotina e dall'umidità degli scantinati: questo era, e lo è ancora nella maggioranza dei casi, l'ineluttabile destino del biliardo. Ossigeno, luce del sole, colori: tutte cose vietate al biliardo che si acccontentava di illuminare con il suo verde luoghi oscuri, adesso per la verità resi meno bui dalla folta presenza di giocatrici nelle sale. Ma nell'antico Tibet stanno meditando un futuro all'aperto per il biliardo. Ed ecco alcuni pastori tibetani che per farsi una partitina hanno deciso di far piazzare il tavolo su quella che viene chiamata la «Terrazza del mondo». Et voilà, è nato il biliardo d'altura.

ATLETICA LEGGERA

Niente mondiali per Cavallaro Il tecnico: «Meglio non bruciarlo»

Niente mondiali di Siviglia nei programmi di Alessandro Cavallaro, il nuovo campione europeo dei 200 metri juniores. Il giovane, vincitore della medaglia d'oro nei 200 metri e di quella di bronzo nella 4x100, è tornato in Sicilia dopo i successi in Lettonia. Il giovane campione, che già stato paragonato a Mennea, ai giornalisti che gli chiedevano se volesse partecipare ai mondiali di Siviglia ha risposto telegraficamente con un: «Non so niente, decidono i tecnici». Alessandro ha preferito non sbilanciarsi. Ma se lui ha scelto di rimanere abbottonato, ci ha pensato il suo allenatore, Filippo Di Mulo a mettere decisamente i piedi dentro il piatto: «Alessandro non è maturo - ha detto ai giornalisti Di Mulo - Lasciamo che si goda questo momento: va bene così. Non bruciamo le tappe, altrimenti rischiamo di sprecare un grande talento. Alessandro sta esplodendo ora - ha sottolineato il tecnico - e non può certo misurarsi con campioni affermati. Ora ha soltanto bisogno di riposarsi. Per pensare a quale potrà essere il migliore futuro per lui c'è tempo». Ad accogliere Alessandro, oltre alla sua famiglia, numerosi amici e parenti, c'era anche l'assessore regionale al Turismo, Domenico Rotella, che gli ha consegnato una targa in segno di riconoscimento.

FLASH

Giro di Galizia Prima tappa a Bettini

Paolo Bettini (Maipè) ha vinto la prima tappa del Giro della Galizia, con partenza e arrivo a Orense. Il corridore italiano ha corso 108 chilometri in un tempo di 2h 27' 41".

Doping, altri 4 casi ai Panamericani

L'ultima giornata dei Giochi Panamericani di Winnipeg 99 si chiude con la scoperta di altri quattro casi di doping, che portano ad otto il totale delle positività. Si tratta dei pestisti cubani William Vargas Trujillo e Rolando Delgado Nunez e dei giocatori di baseball messicani Roberto Vizcarra Acosta e Hector Javier Alvarez Ortiz, tutti e quattro positivi per consumo di nandrolone. Trujillo aveva un livello di nandrolone nelle urine di circa dieci parti per milione, i due atleti messicani hanno invece superato la soglia di due parti per milione mentre nel caso di Alvarez non è stata ancora resa nota la quantità di sostanza riscontrata nelle analisi.

F1, piloti col crampo della segretaria

Su 22 piloti di F1 esaminati ben 13 soffrono di problemi ai polsi e accusano formicolii e dolori muscolari. Secondo la rivista di medicina sportiva «British Journal of Sports Medicine» gli assi del volante hanno gli stessi problemi delle comunisegretarie: velocità su pista o su tastiera accomunate dallo stesso crampo.

L'evoluzione dell'ultra Hooligan, la violenza viaggia su Internet

Allarme della polizia inglese: usano le nuove tecnologie anche per coordinare gli incidenti

LONDRA Non solo teppisti da stadio gonfi di rabbia e di birra, ma anche raffinati organizzatori di incidenti, strateghi, quasi che utilizzano addirittura l'alta tecnologia per dirigere gli scontri, le aggressioni e per procurarsi nuovi adepti. Gli hooligans utilizzano gli strumenti più moderni, i computer.

Di conseguenza, i temibili ultras della tifoseria inglese, sono «sbarcati» su Internet e da qui preparano, coordinano e coprono i loro atti di violenza: lo ha denunciato la polizia d'Oltremare che ritiene il nuovo fenomeno «limitato per ora a poche centinaia di supporter, ma, in prospettiva, assai pericoloso».

Della presenza degli ultras sulla rete si è avuta una prova sabato scorso, durante la prima giornata del campionato di calcio britannico: su un sito Internet è andata in onda una sorta di cronaca collettiva dei lunghi scontri che a Cardiff in Galles hanno preceduto la partita di seconda divisione tra la squadra di casa e il Millwall, un team di Londra.

Gli incidenti, che hanno provocato il ferimento di quattordici persone e l'arresto di altre sei, sono stati scanditi da continui messaggi di aggiornamento dei tifosi, «pubblicati» su Internet. Il «National Criminal Intel-

ligence Service», la sezione della polizia che si occupa della violenza negli stadi, ritiene, tuttavia, che i maggiori motivi di allarme non vengano da siti come questo - che è pubblico e, come tale, consultabile da tutti - ma da quelli accessibili solo tramite parole d'ordine.

Un portavoce degli investigatori ha spiegato che queste homepage funzionano da nascondiglio per i tifosi più violenti, «un po' come accade con i siti usati dai pedofili». Di pagine del genere ne esisterebbero già a decine.

«Negli ultimi anni - spiega il portavoce del «National Criminal Intelligence Service» - siamo riusciti a ottenere preziose informazioni dall'interno delle tifoserie. Per sottrarsi al nostro lavoro di intelligence, gli hooligans hanno fatto ricorso a mezzi più sofisticati, come i siti Internet. Ovviamente - avverte il portavoce - via via che loro si sono modernizzati, anche noi abbiamo fatto lo stesso: ora, alcuni dei nostri esperti sono impegnati a passare al setaccio la Rete in cerca di siti sospetti».

Le indagini su Internet procedono di pari passo con quelle compiute «sul campo» da centinaia di detective che controllano i tifosi di 92 club di Inghilterra e Galles. A questo scopo è stato istituito anche uno speciale



numero telefonico aperto 24 ore su 24 che raccoglie segnalazioni su possibili incidenti o minacce per l'ordine pubblico.

Chissà che cosa potrebbe accadere anche qui in Italia, se i nostri ultras prendessero esempio dai loro «colleghi», d'Oltremare. Su Internet, ci sono già alcuni siti dei tifosi su cui trovano informazioni sulla squadra del cuore o sul campione preferito. Ce ne sono anche alcuni «collettivi». Ma gli utenti non sono poi molti, e, per ora, al massimo, ci si limita ad inviarsi insulti. Nessuno può sapere, però, che cosa accada nelle pagine alle quali si accede solo con la parola segreta.

U.S.



L'INTERVISTA

«Sono ultraorganizzati e per nulla stupidi»

L'hooligan telematico non è ancora fra noi «ma potrebbe arrivare molto presto», mette in guardia Maurizio Marinelli, responsabile del Centro Studi di Polizia, a Brescia, da anni studioso del fenomeno ultra.

Il nuovo allarme che arriva dall'Inghilterra, dove segnalano hooligans annidati in siti Internet, non coglie di sorpresa il più temuto dei poliziotti da stadio: consolazione non da poco, a 20 giorni dall'inizio del campionato. «Non bisogna mai abbassare la guardia, gli hooligans fanno uso di mezzi sempre più sofisticati e noi dobbiamo per forza stare al passo. Da molto tempo i tifosi inglesi più violenti vivono in clandestinità su siti Internet, per la semplice ragione che vogliono continuare la loro attività al riparo da Scotland Yard che li ha schedati».

In Italia può accadere qualcosa di simile a breve termine?

Da noi esistono già siti Internet creati da alcune tifoserie, ma si occupano solo di gadget, biglietti e di varie attività, tutte alla luce del sole, collegate alle partite. Tuttavia il fenomeno, crescente, è sotto esame: anche in Inghilterra è com-

inciato tutto così, in maniera normale, prima delle distorsioni di cui ora si occupa il «National Criminal Intelligence Service».

Ma questa tipologia di tifosi è in grado di far uso dell'alta tecnologia?

Pensare che non sia in grado è un errore enorme. La dimostrazione è il «Manuale di difesa legale» che le tifoserie organizzate hanno realizzato e distribuito agli associati dopo la tragedia di Genoa-Milan con l'omicidio di Spagnolo. I capi di questi gruppi sono molto preparati, ecco perché non c'è da stupirsi mai di nulla, neppure del fatto che l'Intelligence Service d'Oltremare ammetta di doversi modernizzare per stare al passo con loro. Volete che vi dica una cosa?

Dica pure. Auspico che anche la polizia realizzi un Manuale comparato a distribuire ai colleghi che, alla domenica, sono adibiti ai controlli negli stadi. Invece fino ad oggi

ognuno si regola in maniera differente, nei controlli, nelle perquisizioni, in tutto. Se l'hanno fatto gli ultra, il Manuale, sarebbe doveroso stare al passo anche noi...

La stagione che va ad iniziare quali pericoli potenziali riserva?

Intanto c'è da fare una premessa. La mappa degli incidenti sta cambiando, e l'anno passato è stato emblematico: i disordini avvengono ormai sempre più spesso nelle serie minori, e non in serie A e B.

Rispetto a una realtà come quella inglese, come siamo situati?

Dopo gli anni bui dell'hooliganismo, in Inghilterra hanno svolto un lavoro di prevenzione egregio. I problemi sono ciclici, però, e infatti ora si ripresentano. Fra i nostri ultra e i loro ci sono poi alcune differenze di abitudini. Un esempio: i violenti d'Oltremare si ritrovavano tutti assieme per seguire la loro nazionale all'estero. Da noi questo aspetto non esiste. Si fa largo invece il fenomeno dei «gemellaggi», spesso

di matrice politica, fra tifosi di squadre differenti.

Stipieghi. Il primo caso è avvenuto un paio d'anni fa, in un Brescia-Roma pieno di incidenti. Si scoprì che molti tifosi laziali e bolognesi erano andati a dar man forte ai romani. L'anno passato tra tifosi di Varese, Lecce e Como si è instaurato un patto, per cui quando queste squadre sono in trasferta i peggiori ultra si riuniscono per fare danni lontano dalle loro città dove sono conosciuti.

L'identikit dell'ultra alla soglia del 2000?

Sta cambiando anche quello, soprattutto in riferimento all'età dei violenti. Sempre più spesso non ci troviamo di fronte al 18enne o al 20enne, come capitava una volta, ma a una persona adulta. Vi sembrerà strano ma i più pericolosi hanno un'età attorno ai 35 anni, a volte 40.

Ma almeno il pericolo non arriva da Internet, per ora?

Per ora, appunto. Perché è meglio stare all'erta, prevenire finché si è in tempo, e soprattutto stare al passo coi tempi. Non a caso, il futuro delle indagini criminali si svolgerà tutto attraverso Internet.

Juve, Intertoto e polemica Stasera la finale. Il collirio di Davids è doping?

CHATILLON (Aosta) Stasera la Juventus affronta la prima tappa importante della nuova stagione: la gara d'andata della finale di Intertoto. E Carlo Ancelotti ha dovuto affrontare un'altra vigilia movimentata: dopo l'incertezza del viaggio in Romania, il timore dell'epidemia in Russia, il caso Davids, bloccato da un collirio proibito, ma necessario.

Si, anche il collirio può essere considerato doping. Edgar Davids che, bloccato da un fastidioso glaucoma, per essere curato, deve usare una sostanza terapeutica che compare nella lista dei farmaci vietati dal Coni.

È stato il capo dello staff medico bianconero, Riccardo Agricola, a denunciare ieri, nel ritiro di Chatillon, una vicenda curiosa, ma anche emblematica. Agricola ha spiegato che, dopo un doppio consulto specialistico, al giocatore è stata prescritta una doppia terapia, una a base di betabloccanti e l'altra tramite un inibitore del-

l'anidra carbonica. «Per quanto riguarda la prima - ha detto Agricola - si basa su farmaci per i quali è necessario chiedere l'autorizzazione alla federazione. Mi sono messo in contatto con il professor Leonardo Vecchiet, responsabile della sezione medica della Figc, che è stato corretto e sollecito, fornendomi la risposta positiva in breve. Per il secondo farmaco, invece, che appartiene ai diuretici, non ha potuto far altro che informare i vertici del Coni. E noi siamo in attesa di risposta».

«Il caso Davids è tra i più semplici, ma ci sono pazienti sofferenti di analoghi disturbi che devono curarsi per mesi. Se succedesse questo al nostro giocatore, che cosa gli diciamo, che deve sospendere l'attività agonistica professionale per periodi così lunghi?».

A parte il caso Davids, Ancelotti affronta la partita di stasera contro il Rennes (a Cesena, ore 20,45) con tranquillità, visto che

recupera Zidane e Del Piero. Non è ancora deciso l'impiego dei due, anche se Alessandro dovrebbe partire dal primo minuto ed il francese dovrebbe entrare nella ripresa, magari proprio al suo posto.

Senza Edgar Davids, Ancelotti deve ridisegnare il centrocampo, ma non può permettersi esperimenti, perché si tratta comunque di una finale. «Infatti temo i francesi del Rennes: fanno un bel 4-4-2 ordinato e sono certamente più forti degli avversari incontrati finora - dice il tecnico - sono una squadra di livello. E poi, le amichevoli sono una cosa, le partite ufficiali un'altra: abbiamo visto quanto si sono battuti russi e romeni, nonostante avessero poche speranze».

Ancelotti dice, inoltre, di «tenere molto» a questa finale, «anche se non è quella di Coppa dei Campioni, però per la Juventus significa centrare il primo obiettivo, cioè andare in Uefa».

IL CALCIO D'INIZIO

- ✓ **OGGI**
Juventus-Rennes a Cesena (20.45), finale di Intertoto. Ritorno il 24 agosto.
- ✓ **DOMANI**
Preliminari di Champions League. Si parte con Fiorentina-Widzew Lodz e Rangers-Parma (entrambe alle 20.45). Ritorno il 25 agosto.
- ✓ **15 AGOSTO**
Parte la Coppa Italia. In campo 30 squadre di B e C, più Lecce e Reggina di serie A, in otto gironi all'italiana. Le prime di ogni raggruppamento passano il turno.
- ✓ **21 AGOSTO**
Supercoppa Italiana. A San Siro, Milan-Parma.
- ✓ **27 AGOSTO**
Supercoppa Europea: a Montecarlo, Lazio-Manchester United.
- ✓ **28 AGOSTO**
Prima partita del campionato di Serie A: Torino-Bologna alle 20.30.
- ✓ **29 AGOSTO**
Prima giornata di campionato (ore 15): Fiorentina-Bari, Inter-Verona, Lecce-Milan, Piacenza-Roma, Perugia-Parma, Venezia-Udinese. Alle ore 20.30: Juventus-Reggina.
- ✓ **30 AGOSTO**
Posticipo di campionato: Lazio-Cagliari (ore 20.30).

CHAMPIONS LEAGUE

Domani tocca a Parma e Fiorentina contro Rangers e Lodz si fa sul serio

ROMA E da adesso si ricomincia a fare sul serio. Domani, scendono in campo Parma e Fiorentina in Champions League.

A preoccupare Malesani è il divario di forma fra le due contendenti (gli scozzesi del Rangers hanno già nelle gambe quattro partite ufficiali) e la straordinaria importanza di questo antipasto: la qualificazione ai gironi di Champions league infatti è un obiettivo «obbligato» per le ambizioni della famiglia Tanzi e fallirlo significherebbe cominciare col piede sbagliato la stagione. È un match più sentito della supercoppa italiana del 21 agosto a S.Siro contro il Milan (peraltro un trofeo che al Parma manca) e anche dello stesso esordio in campionato a Perugia.

In Scozia, saranno assenti Crespo e Amoroso. Si nutre invece ottimismo sulle condizioni di Stanic e Fuser. Se Fuser dovesse farcela però il tecnico gialloblù si troverebbe già di fronte a una

scelta difficile: lo stesso Serena o Vanoli laterale di sinistra. Gli altri dubbi riguardano il lato destro della difesa (Lassissi o Sartor) e l'uomo in più a centrocampo (Waleo Breda) qualora Malesani rinunciasse a Stanic per avanzare Ortega a fianco di Di Vaio.

Gli avversari della Fiorentina (che torna in Coppa dei Campioni dopo trent'anni) saranno i polacchi del Widzew Lodz, squadra non temibilissima anche se Batistuta invita alla cautela. «Gua! a scendere in campo convinti di avere la partita in mano, non sarà sicuramente una passeggiata». Batistuta si dice pronto: «Dopo i Mondiali, è sicuramente la manifestazione più importante e prestigiosa a cui partecipo, quella di mercoledì è la partita più importante da quando sono in Italia. Questa è una Fiorentina bella e matura. Io sono pronto a non segnare pur di qualificarci al prossimo turno, anche se... segnerò comunque».

